

"Quando siamo tornati sembravamo dei facinorosi che erano andati a fare casino, persino tra i nostri amici"

Date : 21 Luglio 2021

Siamo andati a Genova, io e la mia compagna di allora, con il coordinamento del social forum di Varese, che stava cercando di fare un discorso di inclusione tra tante parti diverse.

Noi abbiamo partecipato a due campi dove c'erano il confronto in discussioni tematiche: eravamo con scout, gruppi di suore che lavoravano nel volontariato, famiglie, ragazzini. Cercavamo di cementare un movimento che andava oltre l'appartenenza. Anche la manifestazione era di per sè disarmata, e le tute bianche volevano violare la zona rossa ma senza un vero attacco. Io sono andato con queste intenzioni, dopo un lavoro di preparazione e confronto.

Ho scelto di partecipare, tra le tante, alla manifestazione delle **organizzazioni sindacali di base**, a cui appartenevo: e in quella sezione siamo riusciti, meno male, con il servizio d'ordine autorganizzato a tenere alla larga i black bloc. Loro intanto incendiavano i cassonetti, indisturbati. Li ho visti con i miei occhi.

Questi, poi, hanno fatto quello che hanno fatto: e tutto il movimento man mano si è sfilacciato. I giovani, che non erano abituati a quel genere di violenza, si sono guardati bene a continuare con la partecipazione. Anch'io ho scelto altre strade e mi sono buttato su volontariato e sul sindacato.

I mezzi di informazione erano tutti sulla stessa linea: gli attacchi erano giustificati. Quando siamo tornati sembravamo dei facinorosi che erano andati a fare casino, persino tra i nostri amici: il che significa che la regia dell'informazione distorta aveva funzionato perfettamente, e il progetto del movimento che stava diventando globale si è spezzato.

Marcello Siviero
Varese